

Le installazioni di *Una stanza tutta per sé*, la promozione di una giovane associazione, una galleria di ritratti ... Tra i temi più importanti del Macef c'è la progettazione al femminile. E il debutto di AbitaMi, evento nell'evento tra vetrina e laboratorio culturale sull'abitare



i volti

Le donne creative e i loro ritratti secondo il fotografo Maurizio Marcato:

1 La designer Nathalie Du Pasquier, cui è dedicato il ritratto della foto 4.

2 La scenografa Margherita Palli, cui è dedicato il ritratto della foto 3.

Le immagini fanno parte della mostra *Surround Creative Women*, al Macef da giovedì

DESIGN LE DONNE LO FANNO COSÌ

ILENIA CARLESIMO

«Dalle statistiche risulta che siamo mediamente più corrette e meno pericolose, causiamo meno incidenti, paghiamo più tasse e siamo meno violente». Così, una donna, la progettista Patricia Urquiola, racconta le donne. «Ma un designer è comunque un designer», ricorda, «e l'elemento di distinzione fondamentale è la bravura». Parlare di progettazione al femminile, oggi è più facile. E felice. Se fino a qualche decennio fa le donne del settore erano pochissime - in fondo quello del design industriale è sempre stato un mondo legato alle fabbriche, frequentate soprattutto da uomini - ora sono numerose e determinate. Basta vedere quanti (molti) nuovi prodotti hanno una firma femminile, quante di loro sono conosciute dal grande pubblico e poi fare un giro nelle università che formano i designer di domani, dove le ragazze sono la maggioranza.

A raccontare questo lato attuale e femminile del design, una serie di iniziative in programma durante la 91esima edizione di Macef.

(segue all'interno dell'inserito)



La fiera dei piccoli oggetti quotidiani

Le piccole cose, legate all'abitare e non solo, si mettono in mostra al Macef. Dall'8 all'11 settembre - presso il polo fieristico di Rho (Milano) - si tiene infatti la 91esima edizione del Salone internazionale della casa. Su uno spazio di oltre 80mila quadrati, confermati i soliti quattro settori espositivi - arredo e decorazione; tavola, argenti & cucina; oggetti da regalo, trade & big volume; bijoux, oro, moda & accessori - a cui quest'anno si affianca *Tradizione Italia*, un'area dedicata alle eccellenze produttive e culturali italiane. Numerose anche le iniziative parallele previste, sia in fiera che in città: da AbitaMi, vetrina e laboratorio per le nuove tendenze, agli eventi che coinvolgono negozi e ristoranti milanesi.

DALL'8 ALL'11 SETTEMBRE, 9,30 - 18,30
A FIERAMILANO, RHO WWW.MACEF.IT

in mostra Ottanta prodotti eco

La sostenibilità è (quasi) di casa

FRANCESCA GUGLIOTTA

Sotto la linguetta dello yogurt una scritta: *lo stabilimento di produzione è alimentato da fonti rinnovabili*. Un annuncio meno allettante di "complimenti, hai vinto" ma segnale che la sostenibilità è di casa. Di cosa parliamo quando parliamo di sostenibilità? A fare chiarezza, l'architetto Marco Capellini, ideatore del Matrec, la prima banca dati italiana di eco-design nata nel 2002, e curatore, in occasione del Macef, della mostra *Macef Sustainable*: una selezione di ottanta oggetti eco-sostenibili dedicati alla casa.

(segue all'interno dell'inserito)



Ottanta oggetti sostenibili per la casa e dintorni



La poltrona di stracci
Carta e stracci diventano una comoda poltrona. Albano Ghizzoni per Essent'ial



Cucina verde
Alluminio e carta riciclati per le pentole e le padelle Greenline di Ballarini



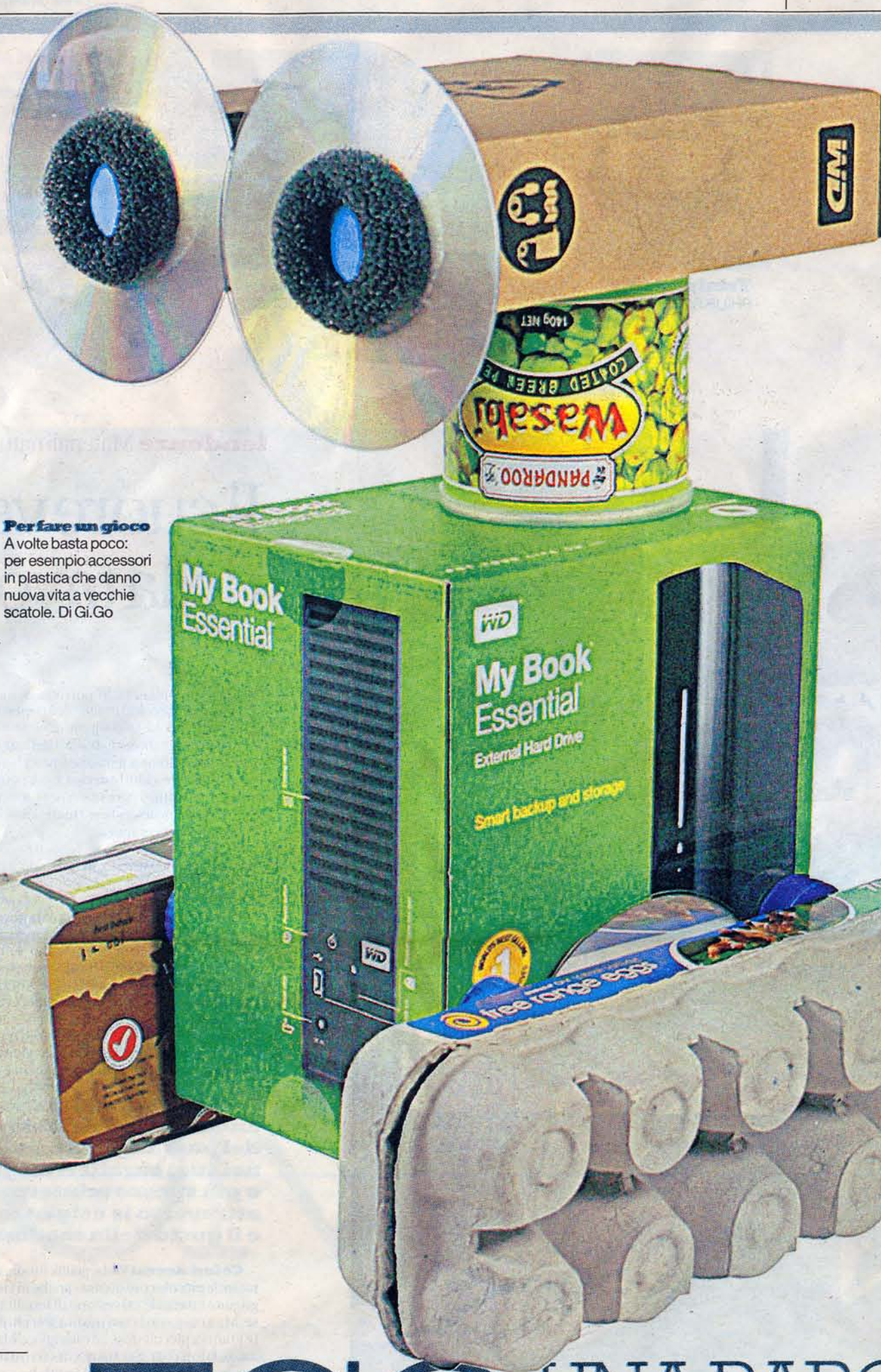
Ospitalità per le pile
Battery house, di Legnomagia, è un portabatterie in legno certificato e da riforestazione

FRANCESCA GUGLIOTTA

(segue dalla prima dell'inserto)
Dalla poltrona fatta di stracci alle stoviglie avvolte in un packaging di carta riciclata e plastica biodegradabile, dalla shopping bag in cotone naturale fino alla radio e alla bicicletta realizzate interamente in legno proveniente da riforestazione controllata. Vedere ma anche capire: tutti gli oggetti esposti, infatti, sono corredati da schede dettagliate, chiare e semplici, per far comprendere al visitatore perché e in che cosa sono sostenibili, per esempio nel processo o nei materiali.

Mobili e altri accessori domestici che rispettano l'ambiente. Per capirne le ragioni, in mostra ci sono informazioni dettagliate che spiegano i materiali, le modalità e i processi produttivi

«Le caratteristiche di un eco-prodotto si contano sulle dita di una mano», afferma Marco Capellini: «può essere realizzato con sostanze naturali, presso stabilimenti che traggono la loro energia da fonti rinnovabili, con materiali riciclati, di riuso oppure che garantiscono un risparmio di energia e di risorse». Ma in mostra non ci sono solo prodotti finiti: anche spunti e soluzioni per diventare «artigiani del riuso», come i connettori (perni, morsetti, cerniere) Makedo del-



Per fare un gioco
A volte basta poco: per esempio accessori in plastica che danno nuova vita a vecchie scatole. Di Gi.Go



Eco-fashion victim
Per la spesa, sacchetti biodegradabili o borse in cotone come questa di EnviroSax



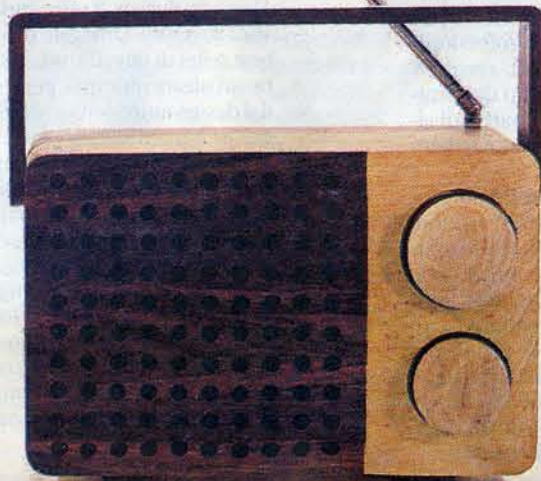
Gioielli brasiliani
Con la tecnica del riuso, un'artista brasiliana realizza anelli in rame e legno



Il tappo ripiano
Può un tappo di sughero diventare un ripiano? Sì, con Appo di Seletti

ECO UNA PAROLA PER DIRE TANTE COSE

Radio fatta a mano
Magno wooden radio: fatta a mano, in sedici ore, con legno da riforestazione



in città
Il piatto (Macef) è servito

Torna, anche quest'anno, il tradizionale appuntamento con *Macef in Town*: punto d'incontro tra Macef e la città di Milano. Tra i tanti eventi proposti segnaliamo, in campo culinario, *Macef Taste*: un tour gastronomico che coinvolgerà ben cinquanta ristoranti in città e in tutta la provincia. Per i visitatori della fiera è previsto uno sconto del 20 per cento sui piatti scelti. A tutti, invece, è offerta la possibilità di ordinare il "piatto di Macef": chi lo farà riceverà un omaggio firmato dalle aziende che espongono in fiera. Sul sito www.macef.it c'è la lista dei ristoranti aderenti all'iniziativa (v.g.)

l'azienda Gi.Go per costruire dei giochi a partire da scatoloni e rifiuti che altrimenti verrebbero gettati.

Un evento, alla prima edizione, che vuole essere il punto d'incontro tra imprese e consumatori. «A volte il problema è che le aziende non riescono a comunicare il valore dei prodotti eco-sostenibili», continua Capellini, secondo cui il primo passo è coinvolgere il consumatore. «È necessario», osserva, «renderlo partecipe del processo produttivo e dargli delle garanzie che il prodotto che acquista è veramente sostenibile. Un esempio? Remade in Italy, un marchio per la certificazione di prodotti e materiali derivanti dal riciclo e dal riuso, realizzati in Italia, che contiene le informazioni sulle caratteristiche di sostenibilità ambientale del materiale e del prodotto, in termini di risparmio di materie prime, riduzione di consumi energetici e contenimento delle emissioni di Co2».